

REGIONE. Dagli stent coronarici alle pulizie. Già realizzati risparmi per decine di milioni

Sanità, appalti centralizzati Ripartono i mega-band

→ PIPITONE A PAGINA 4

I BANDI DELLA CENTRALE UNICA

CALATO IL REQUISITO DEL FATTURATO MINIMO PER LA PARTECIPAZIONE. E A BREVE SI AFFIDERANNO I SERVIZI DI RISTORAZIONE

La Regione riapre il grande business degli appalti in sanità: gare per 330 milioni

➤ Dall'acquisto degli stent coronarici ai servizi di pulizia di Asp e ospedali: «Tornano in gioco» le aziende siciliane

**L'UFFICIO: SULLA
FORNITURA DI
FARMACI RISPARMIATI
200 MILIONI DI EURO**

La gara per la fornitura centralizzata di farmaci, ancora in corso, ha già visto l'assegnazione di 1.600 lotti su 2 mila: «Abbiamo registrato» dicono dalla Centrale, «un risparmio di 220 milioni all'anno sulla base d'asta».

Giacinto Pipitone

PALERMO

••• Ieri è stato pubblicato il bando da 80 milioni per acquistare gli stent coronarici, domani vedrà la luce quello da 250 milioni per assegnare il servizio di pulizia in Asp e ospedali. Ed entro qualche settimana arriverà anche la gara per il servizio di ristorazione. Dopo le polemiche dei mesi scorsi, riparte il business degli appalti centralizzati nella sanità pubblica.

E cambiano significativamente i paletti delle gare bandite dalla Centrale unica per gli acquisti della Re-

gione. È un passaggio cruciale, questo. Nei mesi scorsi il presidente Crocetta aveva raccolto il grido d'allarme delle associazioni di categoria delle piccole e medie imprese: secondo cui accentrare gli appalti stava portando a gare di livello enorme a cui le aziende siciliane non riuscivano a partecipare perché troppo piccole per dimensioni di fatturato o troppo deboli rispetto ai colossi nazionali.

Ne venne fuori una violenta polemica con l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, che stava portando a una crisi di governo: l'assessore aveva difeso la logica delle gare centralizzate e dei bandi che sfruttavano la «selezione naturale» del mercato. Poi un ricorso al Tar - e la sospensione ottenuta dai ricorrenti - ha offerto la possibilità di riscrivere la gara principale, proprio quella per le pulizie nelle Asp e negli ospedali.

Ed ecco che il direttore della Centrale unica di committenza, Fabio Damiani, è pronto a ripubblicare il bando riveduto e corretto. Cambia

innanzitutto il numero dei lotti: si passa da 5 a 6. E cambia anche il numero degli anni di assegnazione del servizio: da 5 a 4. Ampliando l'offerta e diminuendo il numero di anni di assegnazione si abbasserà il livello della competizione fra le aziende, almeno secondo i piani della Regione. «In questo modo - commenta Damiani - tendiamo una mano alle pmi isolane. Si consideri che abbiamo anche abbassato il requisito del fatturato minimo per poter partecipare alle gare. E lo abbiamo fatto dopo un confronto con le associazioni di categoria».

Il bando metterà in palio 6 lotti per le pulizie in 18 fra Asp e ospedali: ci saranno quindi pacchetto di se-



di ospedaliere per cui competere. Ogni azienda vincitrice potrà aggiudicarsi un massimo di 2 lotti: quindi si prevede un massimo di tre vincitori. È ovviamente possibile presentarsi in cordata e il bando prevederà che chi si aggiudica un lotto potrà subappaltare il 30% del valore del servizio.

Basterà a riportare le aziende siciliane in gioco nel grande business degli appalti nella sanità? Si vedrà fin dal momento della presentazione delle domande. In questo modo però a Palazzo d'Orleans pensano di aver trovato una mediazione fra gli aut aut di Crocetta e le regole nazionali (sul modello Consip) che la Centrale è obbligata a rispettare.

Non a caso ieri si è praticamente sbloccato tutto l'arretrato delle gare. È già stato pubblicato il bando per gli stent coronarici e periferici: vale 80 milioni e 181 mila euro come base d'asta. I lotti da assegnare sono 28. E si può già presentare le domande.

In due giorni, fra ieri e domani, arriveranno quindi bandi per 330 milioni. Ed entro metà giugno la Centrale unica conta di pubblicare anche il bando per il servizio di ristorazione in Asp e ospedali che avrà un valore simile a quello del servizio di pulizia.

L'obiettivo resta quello di risparmiare acquistando a livello centrale mega forniture che evitano la parcellizzazione registrata fino ad ora. Basti pensare che per il servizio di pulizia fino a ora la sola Asp di Palermo ha speso 10 milioni all'anno. E qualche dato confortante sui risultati economici c'è già. La gara per la fornitura centralizzata di farmaci, ancora in corso, ha già visto l'assegnazione di 1.600 lotti su 2 mila: «Abbiamo registrato - precisa Damiani - un risparmio di 220 milioni all'anno sulla base d'asta». È, questo, l'appalto più ricco mai bandito in Sicilia: vale un miliardo e 100 milioni e assegna forniture per 4 anni.

Vicina al traguardo anche la gara per le assicurazioni che ha fatto registrare un risparmio di circa due milioni rispetto ai costi precedenti.